

Premio Itas, una rinascita vestita di gioventù

Il Filmfestival ha sancito il pieno rilancio della manifestazione. E il successo di quest'anno dà spazio a nuovi progetti

di **Maddalena Di Tolla**

► TRENTO

La vicenda del Premio Itas del Libro di montagna, iniziata nel 1971, lo scorso anno si era interrotta. Qualcuno aveva temuto che fosse giunta al capolinea o ad un ridimensionamento esiziale, per quella forza dispersiva che è l'entropia anche nel mondo della cultura. Invece il premio, considerato ormai un patrimonio della comunità locale, che negli anni ha attirato l'attenzione su libri e sguardi interessanti sul mondo alpino, è stato ripensato, rilanciato e declinato in modo nuovo, con grande attenzione finalmente al pubblico giovanile e progettando nuove attività e collaborazioni.

Lo slancio letterario e la propensione alla condivisione (con il suo camminare, attraversare i territori con lo sguardo del narratore) del nuovo presidente della giuria, il famoso scrittore, amatissimo dai giovani, Enrico Brizzi (under 40), è stato determinante per dare nuova linfa al premio. Brizzi potrebbe sembrare poco omogeneo rispetto alla letteratura di montagna, considerati i suoi "natali di successo" con un libro come "Jack Fruscante". Invece della filosofia del valorizzare le pagine scritte in montagna e sulla montagna dimostra di aver colto molte sfumature.

Il Premio dal 2013 diventa biennale, inoltre sono state create due categorie, rendendo più ampia la selezione: Opera Classica e Opera Prima, dedicate a

opere di narrativa o non narrativa sull'alpinismo, la storia, i viaggi, la cultura, lo sviluppo, l'avventura in montagna e intorno alla montagna. Per i giovani, è stata poi creata una nuova sezione, chiamata MontagnAv(v)entura, parola che ingloba le due "v" dell'"avventura" e la "v" unica della montagna "ventura", quella che verrà, quella dei giovani, che avranno un immaginario e un modo di viverci diverso dal passato.

Questa categoria di premio, riservata ad autori fra i 16 e i 26 anni, è rivolta alle nuove modalità di comunicazione e al regno tipico dei ragazzi, quello della fantasia, premiando nella sezione apposita racconti creati con i linguaggi di sms, email, chat, social network, blog; in un'altra di umorismo e nella terza scritti di fantasy. Nel 2014 sarà anche lanciata la nuova categoria del Premio, quella dedicata ai giovanissimi autori, nella fascia di età fra gli 11 e i 15 anni.

Itas ha voluto anche avviare dei laboratori di scrittura, aperti soprattutto ma non solo ai giovani, che sono tenuti dal giurato e autore Lorenzo Carpanè. In Itas dicono che questi laboratori trovino un buon successo e che sia-



Il Filmfestiva ha visto una vera e propria rinascita per il Premio Itas del Libro di montagna, datato 1971

no stati richiesti da varie scuole e biblioteche anche fuori dalla nostra regione. Fratello dei laboratori, è stato poi l'evento (per ora singolo ma scommettiamo che si ripeterà), che ha abbinato arrampicata e scrittura. Si tratta di "Parole appese", laboratorio

di climbing e scrittura svoltosi in novembre dello scorso anno a Vezzano. Qui i bambini sono stati invitati a scrivere le loro emozioni su un taccuino, mentre erano appesi alle corde, durante una lezione di arrampicata, grazie alle guide alpine e ad' un'as-

sociazione locale.

A breve poi Itas lancerà, in collaborazione con due Atenei italiani, un bando per premiare due tesi di laurea, una di uno studente dell'Ateneo trentino e una prodotta da uno studente dell'Università di Verona, che avran-

no come oggetto un'analisi di uno dei due libri vincitori del Premio 2013.

Accanto a queste varie attività, si colloca anche l'idea di far partire a breve, in collaborazione con la Sat, degli eventi serali e pubblici di lettura, che si succe-

deranno nelle valli e città trentine, sia dei libri vincitori degli scorsi anni che di altri libri di montagna. Nella giuria del Premio c'è anche Claudio Ambrosi, studioso di storia della cultura alpina e a lungo bibliotecario della ricchissima biblioteca Sat di Trento, che ha ricoperto anche l'incarico di responsabile dell'archivio storico Sat e di Direttore editoriale del Bollettino Sat. Ermanno Grassi, presidente di Itas, ci ha raccontato che si sta pensando a come rendere vitale l'esperienza del premio, a come portare i libri di più in giro.

Un premio letterario di questo tipo costituisce anche un archivio di visioni, di punti di vista, di problemi sulla montagna, che potrebbe essere portato sul territorio, come un catalogo di spunti di discussione e di confronto. Rientrerebbe nello spirito della mutualità che ha ispirato i fondatori di Itas. Un monito proviene dalla selezione dei film vincitori del Trento Film Festival, appena conclusosi, dove queste novità intorno al premio Itas sono emerse: si tratta del commovente e intenso film "Lybros y nubes", di Paolo Giarolo, dove si racconta la storia (vera, attuale) delle biblioteche rurali di montagna dei contadini boliviani. Lassù l'attività mineraria e la globalizzazione incombono e i libri sono un fattore di resistenza. Un messaggio vitale, per la gente di montagna.